

SCHEMA TECNICA MOSTRA

CONFINI.

L'AVVENTURA DELL'ISTRUZIONE

IN TERRITORI PERIFERICI

Mostra fotografica-tematica a cura di: Pamela Giorgi, Irene Zoppi

Enti promotori e organizzatori:

*Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa
– INDIRE*

Grafica di: Paolo Curina con la collaborazione di Martina Trevisani

20 pannelli dimensioni: b140 x h186 cm

*2 pannelli autoportanti (introduttivo e colophon) dimensioni: b150 x
h200 cm*



CONFINI. L'AVVENTURA DELL'ISTRUZIONE IN TERRITORI PERIFERICI

Le immagini esposte provengono per la maggior parte da un archivio fotografico ben più ampio di quello dell'archivio fotografico di documentazione fotografica e ricerca storica dell'INTEC, con una datazione che varia dal primo decennio del secolo scorso fino al 1970 del XIX secolo. Con gli scatti fotografici prodotti abbiamo voluto far rivivere, senza pretese di scientificità, gli alcuni dei deboli aspetti dell'istruzione in zone periferiche delle zone rurali, senza pretese di scientificità, e che di fatto riducono i processi di comunicazione e di scambio culturale e sociale. In tutte le zone periferiche del paese, la scuola ha sempre avuto un ruolo di primo piano, e in alcune zone, come nel caso delle zone rurali, ha sempre avuto un ruolo di primo piano. In alcune zone, come nel caso delle zone rurali, ha sempre avuto un ruolo di primo piano. In alcune zone, come nel caso delle zone rurali, ha sempre avuto un ruolo di primo piano.

Italia in una scuola a mezzo di vita nazionale.



Dopo la scuola media del XIX secolo il nostro Stato italiano deve fronteggiare un problema sempre più urgente di analfabetismo diffuso, la cui risoluzione, soprattutto in quelle zone rurali, diventa prioritaria. Una delle problematiche è il come raggiungere effettivamente con la popolazione di base le periferie delle zone rurali, dove l'istruzione collettiva è stata difficoltosa al massimo grado, e la scuola, dove l'istruzione collettiva è stata difficoltosa al massimo grado, e la scuola, dove l'istruzione collettiva è stata difficoltosa al massimo grado.

Il problema è che, anche a causa di una inadeguata allocazione delle risorse, non è stata possibile, anche a causa di una inadeguata allocazione delle risorse, non è stata possibile, anche a causa di una inadeguata allocazione delle risorse, non è stata possibile.

Il problema è che, anche a causa di una inadeguata allocazione delle risorse, non è stata possibile, anche a causa di una inadeguata allocazione delle risorse, non è stata possibile.



*Scuola rurale di Ariamacina (CS).
Archivio Storico Indire,
Fondo Giuseppe
Lombardo Radice*

Nella seconda metà del XIX secolo il neonato Stato italiano deve fronteggiare un problema stringente di analfabetismo diffuso, la cui risoluzione, soprattutto nelle allora popolate zone rurali, diventa prioritaria. Una delle problematiche è il come raggiungere efficacemente con la scolarizzazione di base le periferie della penisola (soprattutto le zone montane e le isole), dove l'istituzione scolastica ha difficoltà ad affermarsi stante isolamento e condizioni di indigenza estrema delle popolazioni. Indurre il popolo ad inviare i propri figli a scuola, sottraendo forze al lavoro, non è cosa semplice, anche a causa di una iniziale attribuzione dell'amministrazione scolare alla competenza degli enti locali, al vertice dei quali c'è in molti casi una classe dirigente impreparata sul tema perché quasi analfabeta. Il legislatore stabilisce una duplice classificazione delle scuole: 'urbane' e 'rurali'. Diversità di programmi e perfino di stipendi creano tra di esse una sorta di gerarchizzazione. La retribuzione maggiore spetta, infatti, ai maestri delle scuole cittadine, mentre di gran lunga inferiore è quella di chi occupa le cattedre delle scuole rurali.